

L'INTERVISTA ENRICO PEZZOLI. Presidente e amministratore delegato
«Scelti tra le 160 imprese italiane top per le performance di bilancio»

IL PREMIO A **COMO ACQUA** PIANO DI INVESTIMENTI DA 117 MILIONI DI EURO

ENRICO MARLETTA

I numeri aiutano a comprendere quanto rapido sia stato lo sviluppo di **Como Acqua** che, in tre anni di attività, ha aggregato il 95% del precedente mosaico di gestioni in economia, dando vita a una realtà industriale che ha raggiunto i 60 milioni di ricavi e i quasi 300 dipendenti. Un soggetto provinciale unico per il ciclo idrico integrato che - al di là dell'acquedotto di Como, Brunate e Cernobbio che fa capo a Leredi (Gruppo Acsm-Agam) in regime di salvaguardia - il prossimo anno acquisirà anche l'impianto di depurazione di Larianadepur. I risultati sono stati certificati, qualche giorno fa, dal premio "Industria Felix - L'Italia che compete", un riconoscimento assegnato sulla base di criteri oggettivi.

Presidente Pezzoli, qual è la motivazione del premio che avete ricevuto?

Como Acqua è stata riconosciuta tra le 160 imprese italiane che si sono distinte a livello di performance gestionali e di bilancio e la nostra realtà è risultata tra le 20 top imprese nel gruppo delle società a partecipazione pubblica. A dicembre si chiuderà il nostro terzo anno di attività e non nascondo che, quando è arrivata la comunicazione del premio, al di là dell'emozione, mi sono trovato a valutare e riconoscere l'immenso lavoro che è stato compiuto in un periodo di tempo così breve.

Como Acqua è un'azienda giovane, può sintetizzare il percorso affrontato?

Siamo partiti l'1 gennaio 2019 con la fusione e razionalizzazione di un gruppo di dodici socie-

tà, da questa base ha preso avvio un percorso di aggregazione che in meno di tre anni ha permesso di coinvolgere il 95% delle precedenti gestioni in economia in capo ai singoli Comuni ma anche società come ad esempio Comodepur. Credo che il premio riconosca la capacità di dare compimento a un percorso così complesso in un arco di tempo brevissimo e nonostante gli ostacoli sorti nella fase clou della pandemia. L'unione di una miriade di piccole realtà "artigianali" ha, di fatto, dato vita a un vero e proprio soggetto industriale.

In cifre qual è la dimensione dell'azienda?

Como Acqua chiuderà il bilancio 2021 superando i 60 milioni di ricavi ed è una macchina in grado di dare attuazione, nel solo 2021, a oltre 26 milioni di investimenti; il prossimo anno diventeranno 30 e posso anticipare che nel piano industriale che presenteremo ai soci a fine anno è contenuta una previsione di 117 milioni tra il 2022 e il 2025. Si tratta di risorse ingenti che genereranno efficienza per le infrastrutture e i servizi resi ma forniranno anche "benzina" per l'economia del territorio.

In quale condizione si trovano le reti della provincia di Como?

Come in tutta Italia il gap infrastrutturale è pesante. C'è molto da fare per raggiungere gli obiettivi fissati da Arera; le reti che abbiamo ereditato necessitano di investimenti importanti sia per l'adeguamento normativo che per il raggiungimento di elevati standard in termini di performance. In concreto mi riferisco ad esempio alla limitazione delle perdite per l'acquedotto, all'estensione della rete fognaria per quegli agglomerati urba-

ni che ne sono ancora privi, al riuso dell'acqua nell'ambito della depurazione e tanto altro ancora. Non voglio dimenticare un altro tema strategico come la sostenibilità: parte degli investimenti ha infatti l'obiettivo di crescere in questo ambito, in particolare mirando ad efficientare le nostre strutture dal punto di vista energetico e produrre energia green.

Cosa ha permesso di garantire la buona gestione di una azienda partecipata dal pubblico?

Fa piacere che questo riconoscimento contribuisca a smentire un pregiudizio ancora tanto diffuso che associa in generale alla parola "pubblico" quello di "inefficienza": credo che non si debba fare di tutta l'erba un fascio. **Como Acqua** è gestita come una realtà industriale dove le parole d'ordine sono innovare, efficientare e competere. È decisivo avere chiara la strategia e gli obiettivi che si intendono raggiungere; coraggio e determinazione nelle scelte che si assumono sono altre componenti fondamentali.

È corretto dire che siete partiti praticamente da zero? Non si sente investito di una grande responsabilità?

Sì, è corretto. La base iniziale era come detto costituita da dodici società (130 dipendenti) ma nessuna di queste aveva le caratteristiche di una realtà industriale. È stato un percorso di crescita entusiasmante e allo stesso tempo, come può immaginare, complesso. Ciò che facciamo ha un impatto importante sul benessere e sulla qualità di vita dei cittadini di oggi e di domani. Abbiamo il compito di assicurare un servizio di pubblica utilità e allo stesso tempo di prenderci cura di una risorsa ambientale importante che me-

rita di essere valorizzata. Esserne consapevoli significa assumersi un'enorme responsabilità. È un lavoro che dà soddisfazione, ma al tempo stesso si accompagna ad un grosso senso del dovere. Intendo condividere questo premio ricevuto con chi ha contribuito, fino ad oggi, alla crescita della nostra società: gli organi amministrativi, quelli di controllo, i soci di **Como Acqua** e, non da ultimo, tutti i dipendenti. Raggiungiamo oggi un traguardo importante ma sono ancora molte le sfide che ci attendono e che ci devono vedere sempre più coesi, performanti e tesi all'obiettivo.

Sul terreno dell'innovazione, quali progetti e con quali tecnologie vi state misurando?

L'innovazione ti permette di competere perché genera efficienza. Un tema chiave è quello dello smart metering: la telelettura non è solo uno strumento che consentirebbe la raccolta dei dati da remoto per la fatturazione, ma garantirebbe all'azienda di disporre di una fotografia in tempo reale del prelievo e del consumo e quindi la possibilità di un bilanciamento dinamico della rete. In questo modo potremmo identificare le maggiori perdite ma anche, ad esempio, gestire in modo efficace le compensazioni tra i vari bacini. L'operazione è complessa e sarà avviata progressivamente, nell'arco dei prossimi otto anni: provvederemo così alla sostituzione dell'87% dei contatori in tutto il territorio provinciale. Sempre sull'innovazione ci concentreremo, nell'ambito della depurazione, sul recupero dei fanghi e sull'utilizzo dei biogas per la produzione di energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Si è svolta a Roma, all'Università Luiss Guido Carli nell'Aula Magna Mario Arcelli, la consegna del "Premio Industria Felix - L'Italia che compete", un riconoscimento assegnato sulla base dei risultati gestionali e di bilancio. La manifestazione è stata organizzata dal trimestrale di economia Industria Felix Magazine in collaborazione con Cerved, Università Luiss Guido Carli, Associazione culturale Industria Felix, con i patrocini di Confindustria e Simest.



Enrico Pezzoli, presidente e amministratore delegato di Como Acqua

